

INTRODUZIONE

L'idea di *Griot Fulêr* nasce nell'ambito di Ravenna Teatro dall'incontro della ricerca di Luigi Dadina sul *fulêr*, narratore di fiabe itinerante della tradizione romagnola, con quella di Mandiaye N'Diaye, Mor Awa Niang ed El Hadji Niang sul *griot*, maestro della Parola nella tradizione orale dell'Africa occidentale. Il *griot* e il *fulêr* sono i padri, gli antenati che hanno guidato il percorso da cui è nato lo spettacolo *Griot Fulêr* che prosegue la ricerca di Ravenna Teatro sulle origini, sulle radici, sul meticcio intrecciando in scena l'italiano, il wolof e il dialetto romagnolo, storie di Romagna e storie del Senegal.

Luigi Dadina, Mandiaye N'Diaye, Mor Awa Niang, El Hadji Niang, Danilo Maggio ed Enrico Isola raccontano il percorso interiore che ha dato vita allo spettacolo nella sezione "Quando Griot e Fûler s'incontrano".

Gli "Appunti di viaggio" raccolgono le annotazioni di tre diari che da prospettive diverse ripercorrono le fasi di realizzazione dello spettacolo, tra Italia e Senegal.

Griot Fulêr, infatti, viene pensato e impostato a Ravenna, ma è in Senegal a Diourbel che viene portato a termine. E' sempre a Diourbel che ha luogo l'anteprima, poi lo spettacolo viene repli-

cato a Dakar, a S. Louis e, a pochi giorni di distanza, per la prima italiana a Milano.

La storia della sua nascita comprende quindi spostamenti mentali, ma anche fisici, numerose e dissimili prove iniziatiche vista la diversa provenienza dei padri (madri) dello spettacolo, Luigi Dadina e Mandiaye Ndiaye.

Nella sezione "Sguardi" altre voci approfondiscono il senso del percorso culturale ed artistico di *Griot Fulêr*.

Ne "L'arte dei narratori", che conclude il volume, si è voluto dare corpo alle figure del *griot* e del *fulêr* per meglio comprendere il loro ruolo all'interno della società, ma anche i diversi modi in cui si svolgeva l'atto del raccontare a seconda delle circostanze, l'atmosfera che si creava attorno al narratore, il mondo a cui apparteneva.

Laura Gambi